

IL RE DEI GATTI A MARTIGNY

DI CRISTINA ANTONI

Fanciulle dal corpo acerbo, lascive, pigre, abbandonate su divani d'epoca o svogliatamente adagate sul pavimento a sfogliare un libro, afferrate per strada da uno sconosciuto, colte da un sonno improvviso o catturate nel pieno del torpore, strategiche seduttrici nel contemplarsi allo specchio, ansiose d'amore nell'attesa del tepore di un camino: sono le costanti presenze delle opere di Balthus. A volte, invece, sono come piccole reginette, nei nobili ritratti in costume, desiderose d'interpretare un ruolo, ma infantili nei gesti e nei tratti del viso. Come se cogliere queste giovinette alla soglia del divenire donna, come rosei boccioli, potesse fermare il tempo e ne svelasse i segreti, cristallizzando il magico attimo... Volti angelici, puri nell'armonia e nelle forme, come quelli delle *Madonne* quattrocentesche del Masaccio o di Piero della Francesca. Sono angeli caduti sulla Terra o piccoli, crudeli demoni? Sono apparizioni consolatorie o interpreti di una debolezza? Un'altra presenza costante, un gatto, scuro, sinuoso, le spia, spettatore o vero protagonista...

E' l'animale feticcio, l'ispirazione di Balthus, il compagno di giochi, l'amico fedele, il ritorno di Mitsou, che accompagnò l'infanzia dell'artista e che morendo gli diede un tale dolore, che fu possibile esorcizzare solo attraverso i disegni che gli ridavano vita e che furono pubblicati in un libro curato dal celebre poeta Rainer Maria Rilke, amico di famiglia e da alcuni considerato il padre naturale dell'artista. Questo avvenne quando Balthus aveva solo dodici anni. Balthazar Klossowski conte de Rola nacque nell'effervescente Parigi del 1908 in seno ad una nobile famiglia di critici d'arte ed artisti. Egli, pur trovandosi in piena Avanguardia, voltò le spalle al



Surrealismo e all'Astrattismo, rimanendo fedele all'arte figurativa e ispirandosi agli artisti italiani del Quattrocento, che lo folgorarono nel 1926, quando compì il primo viaggio in Italia al fine di poterne ammirare i capolavori artistici. Quelle proporzioni perfette e gli ovali dei volti resteranno eterna fonte d'ispirazione per questo artista, così originale ma anche così classico nel gusto estetico.

BALTHUS

- sopra: **Il re dei gatti** (autoritratto, 1935, olio su tela, cm 78 x 49,5 Museo Jenisch Vevey, deposito della Fondazione Balthus).

La Vetrina dell'Arte

GRANDI EVENTI IN SVIZZERA

BALTHUS

Amò sempre circondarsi di un'aura di mistero ed egli stesso contribuì a crearne una leggenda, alternando presenza ad assenze e costruendosi la fama di artista schivo e raffinato. Attualmente, nel centenario della sua nascita, Balthus è in mostra a Martigny presso la prestigiosa sede della Fondazione Pierre Gianadda, che proprio quest'anno celebra il suo trentennale.

Un doppio Anniversario, quindi, da festeggiare ammirando le preziose opere in mostra. La retrospettiva è stata fortemente voluta da monsieur Leonard Gianadda, cultore dell'arte e della musica, Presidente della Fondazione e ideatore stesso di tutto il bellissimo complesso (Parco delle sculture, Museo Gallo-Romano, Palazzo delle Esposizioni) dedicato alla memoria del fratello cadetto Pierre, morto a trentotto anni in un'incidente aereo; la mostra è curata da Jean Clair e Dominique Radrizzani e presenta grandi capolavori dell'artista, quelli fondamentali per capirne la poetica e i diversi momenti artistici. In Rue del 1933, si coglie un'atmosfera rarefatta e preziosa, le figure paiono sospese nel tempo e

nello spazio, pronte a trasmettere un momento di verità assoluta... Si passa poi alle indimenticabili Jeune fille endormie, Les beaux Jours, La Chambre, Les Poissons rouges, dove suadenti istanti di giovane vita si cristallizzano, intrisi di malizia e misteri.

Il mitico Le chat de la Méditerranée troneggia dalla parete con forchetta e coltello; sullo sfondo un arcobaleno di colori e pesci. I toni sono sempre abbastanza costanti, dai neutri si arriva al rosso cadmio e all'arancio, con la prevalenza del marrone. E' una

BALTHUS

- sotto: **Il Passaggio del commercio Saint André** (1952-54, olio su tela, cm 294 x 330, collezione privata).
- nell'altra pagina: **Therese sognante** (1938, olio su tela, cm 150 x 130, custodito presso museo Metropolitan).

mostra meravigliosa, di grande successo ed in linea con le altre proposte negli anni precedenti, Gauguin, Van Gogh, Picasso, Bonnard, sono solo alcuni dei grandi nomi scelti dalla Fondazione Gianadda per celebrare, ormai da trent'anni una grande passione: l'Arte.





GRANDI EVENTI IN SVIZZERA

BALTHUS